



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

# Notiziario dall'Europa

20 settembre 2013

n.09/2013



<b>Bandi .....</b>	<b>2</b>
<b>Panorama sui Bandi Aperti (da <a href="http://www.puntoeuropa.eu">www.puntoeuropa.eu</a>).....</b>	<b>2</b>
Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA) .....	3
7° Programma Quadro .....	3
<b>Rassegna Stampa .....</b>	<b>4</b>
<b>Notizie da Bruxelles .....</b>	<b>4</b>
Le quote rosa arrivano alla Bce .....	4
<b>Notizie dall'Europa .....</b>	<b>6</b>
L'Ue ha conquistato un italiano su due.....	6
Nell'Europa del "club Med" è corsa a diventare tedeschi: per greci (+82%) e italiani (+29%) naturalizzazioni boom.....	7
<b>Avvenimenti – News .....</b>	<b>9</b>
Mobilitas – Centro per la mobilità e l'apprendimento.....	9
I nostri orari di apertura.....	10

# Bandi

## Panorama sui Bandi Aperti (da [www.puntoeuropa.eu](http://www.puntoeuropa.eu))

Invito a presentare proposte IX-2014/01 — «Concessione di sovvenzioni ai partiti politici a livello europeo» (2013/C 176/05) – **scadenza: 30 settembre 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:176:0013:0017:IT:PDF>

Invito a presentare proposte IX-2014/02 — «Concessione di sovvenzioni alle fondazioni politiche a livello europeo» (2013/C 176/06) – **scadenza: 30 settembre 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:176:0018:0021:IT:PDF>

Invito a presentare proposte — L'Istituto della Banca europea per gli investimenti propone due nuove borse di studio EIBURS nel quadro del Programma Sapere (2013/C 162/07) – **scadenza: 13 settembre 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:162:0010:0012:IT:PDF>

INVITO APERTO Cooperazione europea nei settori della scienza e della tecnica (COST) (2013/C 165/09) – **scadenza: registrazione 27 settembre 2013, ore 17.00 (ora di Bruxelles); presentazione delle proposte multidisciplinari 8 novembre 2013, ore 17.00 (ora di Bruxelles)**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:165:0011:0012:IT:PDF>

Azione preparatoria «Circolazione dei film nell'era digitale» — Invito a presentare proposte 2013 (2013/C 140/08) – **scadenza: 6 settembre 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:140:0014:0015:IT:PDF>

INVITO SPECIFICO A PRESENTARE PROPOSTE — EAC/S06/13 Carta Erasmus per l'istruzione superiore 2014-2020 (2013/C 85/07) – **scadenza: 29 novembre 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:085:0009:0010:IT:PDF>

## **Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)**

Invito a presentare proposte — EACEA/12/13 — Programma «Gioventù in azione» — Azione 4.3 — Sostegno alla mobilità degli operatori giovanili (2013/C 150/05) – **scadenza: 10 settembre 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:150:0020:0023:IT:PDF>

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/04/13 Nell'ambito del programma per l'apprendimento permanente attuazione degli obiettivi strategici europei nel campo dell'istruzione e della formazione (IF 2020) (cooperazione tra parti interessate, sperimentazione e innovazione) (2013/C 118/07) – **scadenza: 16 settembre 2013, ore 12:00**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:118:0027:0031:IT:PDF>

### **7° Programma Quadro**

Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro «Capacità» del 7° programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2013/C 253/18)

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:253:0021:0021:IT:PDF>

# Notizie da Bruxelles

### Le quote rosa arrivano alla Bce

La Bce punta a raddoppiare la quota rosa nel suo management attraverso un «piano d'azione per la diversità di genere». L'obiettivo, secondo una nota dell'istituto, è avere entro la fine del 2019 un 35% di quota spettante alle donne nelle posizioni di middle management (capi e vicecapi di divisione, capi di sezione, consiglieri) rispetto all'attuale 17% e un 28% di donne nelle posizioni senior (direttori generali, vicedirettori generali, direttori e consiglieri principali) rispetto all'attuale 14%.

Nel consiglio dell'Eurotower non c'è più alcuna figura femminile da quando, nel 2011, ha lasciato l'austriaca Gertrude Tumpel-Gugerell, membro del comitato esecutivo. L'addio della Tumpell-Gugerell e l'avvicendamento con colleghi maschi all'interno del comitato esecutivo avevano suscitato molte polemiche. Lo scorso ottobre la riunione plenaria del Parlamento europeo era arrivata a respingere la candidatura di Yves Mersch, poi passata, chiedendo che fosse rispettato l'equilibrio di genere nella composizione dei vertici dell'Eurotower. La polemica però aveva per mesi tenuto in sospenso la nomina del lussemburghese Mersch: Jörg Asmussen, consigliere tedesco nell'esecutivo Bce nominato prima di Mersch e poco dopo l'ingresso di Mario Draghi come presidente, lo aveva difeso affermando che non poteva finire vittima delle quote rosa.

Dopo le polemiche, nei mesi scorsi la Bce ha deciso un cambio di rotta per aumentare il numero delle donne impiegate. Con la decisione del 29 agosto non vi saranno obblighi specifici, ma un impegno ad aumentare in modo significativo le posizioni più importanti assegnate a donne.

Prima di Gertrude Tumpell-Gugerell, il comitato esecutivo Bce ha avuto una sola donna come membro, la finlandese Sirkka Hamalainen, entrata nel 1998 all'Eurotower. C'è anche un'italiana fra le donne arrivate a ricoprire posizioni di rilievo alla Bce: è Lucrezia Reichlin, fino al 2008 direttore generale della ricerca economica a Francoforte.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-08-30/quote-rosa-arrivano-064226.shtml?uuid=AbJO3eRI>

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-08-29/draghi-caccia-donne-vuole-160926.shtml?uuid=AbxMhVRI>

**Dalla Ue 30 miliardi all'Italia, siamo secondi solo alla Polonia.  
Al Sud 20 miliardi (più che all'intera Germania)**

Vanno alla Polonia le maggiori allocazioni del budget Ue 2014-2020 per le politiche di coesione, pari a 72,57 miliardi. Seconda beneficiaria dei 28 è l'Italia, con 29,24 miliardi.

Risulta dalle tabelle pubblicate dalla Direzione delle Politiche regionali. I dati potrebbero però variare in base agli accordi finali Consiglio-Parlamento.

Alla fascia delle Regioni italiane meno sviluppate viene allocato un totale di 20,262 miliardi. Un miliardo per le Regioni in transizione. Alle Regioni più sviluppate 6,982, mentre 994 milioni sono di cooperazione territoriale. Per un totale di 29,238 miliardi.

Terzo Paese beneficiario è la Spagna, con 25,03 miliardi di euro, seguita da Romania 21,75 miliardi. Tra gli altri Paesi destinatari di uno stanziamento che supera i 16 miliardi troviamo la Repubblica Ceca (20,51); Ungheria (20,43); Portogallo (19,53) e Germania (17,15).

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-08-23/dalla-miliardi-italia-siamo-154812.shtml?uuid=AbTH6mPI>

# Notizie dall'Europa

## L'Ue ha conquistato un italiano su due

Meno di un cittadino del vecchio continente su due si sente legato al cantiere dell'Unione europea. Il dato mediano che emerge da un sondaggio effettuato in maggio (dunque su Ventisette paesi) è il 48 per cento, cifra stabile rispetto alle verifiche precedenti: dimostra però come la maggioranza delle persone non si consideri a casa oltre i confini nazionali.

Gli italiani sono esattamente al 50 per cento, divisi come d'abitudine con tecnica scientifica, però la notizia è che il dato è di cinque punti più alto rispetto ai rilievi del 2012. Il che vuole dire, posto che la gente dica la verità, che nel momento delle difficoltà economiche e politiche, lungo penisola si cominciato a guardare con maggiore agli schemi sovranazionali. Anche se la maggioranza di noi pensa che l'Europa non ci ascolti e non sia stato un buon affare.

L'eurobarometro diffuso il 6 settembre dall'Europarlamento è utile per misurare la temperatura dell'interesse comunitario a meno di dieci mesi dal voto di maggio per il rinnovo del parlamento europeo. nel complesso, dai numero esce confermata una diffusa tendenza a coltivare un certo qual nazionalismo e la prospettiva che la consultazione della prossima europea difficilmente riuscirà ad essere veramente "europea". I temi locali, a vedere le tendenze, sembrano destinati ancora a dominare la scena.

Favorevoli e contrari. Gli europei più legati all'UE si trovano nel Lussemburgo (74%), in Belgio (61%), in Lettonia e in Polonia (entrambi 59%). I meno numerosi ad affermare di essere legati all'Unione vino a Cipro (22%), in Grecia (29%) e nel Regno Unito (33%).

Quanto contiamo? L'impressione generale è "poco". Vengono fuori qui tutti i deficit democratici e di comunicazione dell'Unione. Solo il 39% degli europei pensa che la "mia opinione conta nell'Ue", una percezione in lieve calo (-3) rispetto al giugno 2012. Vuol dire pensare che Bruxelles è vissuta come qualcosa di lontano e staccato dalla vita di tutti i giorni. E che il messaggio secondo cui sono - insieme con gli eurodeputati- sono gli stati, cioè i ministri, cioè gli uomini che abbiamo mandato in parlamento, ad avere l'ultima parola non è chiaro (o non è accettato dalla maggioranza). C'è molto da lavoro da fare per politici ed istituzioni favorevoli al progetto a dodici stelle. Soprattutto da noi. In Italia, appena il 30 per cento ritiene di essere ascoltato a Bruxelles. L'ascolto nel proprio paese da noi sale al 31 per cento. Poca differenza. Incompresi, inascoltati. Ecco la sensazione.

Democrazia? Solo il 35 per cento degli italiani risponde che la democrazia funziona nel nostro paese. Gli altri dicono di no. Sono il 39 per cento quelli che credono che la democrazia sia più netta nell'Ue, dove la media di chi si sente democraticamente tutelato in casa è del 52 per cento.

Un buon affare? Le risposte al quesito per conoscere se l'appartenenza all'UE rappresenti un bene o un male rimangono molto stabili. Il 50% degli intervistati (come nel giugno 2012) ritiene che sia "un bene" essere in Europa, il 31% "né un bene né un male", il 17% "un male" (+1). Il 52% degli intervistati nell'area euro sono per la risposta positiva, come dire che la moneta unica aiuta il consenso.

Convieni? La stessa stabilità è stata osservata in media europea per quanto riguarda i vantaggi tratti dall'appartenenza all'Ue: il 54% (+2) degli intervistati afferma che il proprio



paese ne "ha tratto vantaggi" e il 37% (=) che "non ne ha tratto vantaggi". Le differenze possono raggiungere i 52 punti percentuali: i risultati vanno dall'80% in Lituania fino al 28% a Cipro. I più forti sviluppi positivi dalla primavera 2011 sono stati osservati a Malta (77%, +18 punti rispetto al maggio 2011), in Germania (61%, +13), in Lituania (80%, +13). Il calo più significativo è stato rilevato a Cipro (28%, -20).

Italia in dubbio. Solo il 36 per cento di pensa che l'Italia abbia tratto vantaggi dall'Unione, il dato è in forte calo. Il 52 per cento parla di svantaggi più che vantaggi. Peggio della Cipro salvata col rigore dalla crisi. Persino i britannici ritengono di aver avuto maggiori benefici. La media è il 54 per cento.

Soluzioni? In media gli europei credono nel sogno comunitario. ma quando gli chiedi cosa fare, rispondono creare un sistema di welfare comune. Avere garanzie. Un altro segnale chiaro. Welfare, previdenza e lavoro - guarda caso - sono politiche che le capitali non hanno attribuito all'Unione. Sono nazionali. Il che, magari spiega il giochetto di fa le cose male e poi incolpa l'Ue. Succede molto spesso. I numeri di cui sopra, in buona parte, lo dimostrano. La speranza. La maggior parte degli europei (70%) vorrebbe votare il presidente della Commissione Ue prossimo venturo. Gli Italiani sono favorevoli al 59 per cento, vorrebbero sceglierlo sulla base di un programma unico europeo. E' un messaggio chiaro e anche un'illusione. Non succederà. I grandi dell'Europa non lo consentiranno. Una Merkel rieletta vorrà scegliere lei il suo uomo a Bruxelles, con Hollande e tutti gli altri. L'uropeismo è in buona parte un'ipocrisia per i politici nazionali. Troppo potere, troppa lobby da fare, per poter lasciare che siano i cittadini a scegliere.

Fonte:

<http://www.lastampa.it/2013/09/06/esteri/lue-ha-conquistato-un-italiano-su-due-Pi9MSBE9EugxaJ2MKRfhHO/pagina.html>

## Nell'Europa del "club Med" è corsa a diventare tedeschi: per greci (+82%) e italiani (+29%) naturalizzazioni boom

Crescono, in Germania, le naturalizzazioni di persone provenienti dai Paesi europei in crisi: nel 2012 oltre 2.200 italiani hanno chiesto e ottenuto la cittadinanza tedesca, il 29% in più rispetto all'anno precedente. Molto più marcato il fenomeno per i greci, con una crescita dell'82% rispetto al 2011, per un totale di 4.167 cittadini naturalizzati. È quanto ha reso noto oggi l'Ufficio di statistica federale Destatis.

Con la crisi cresce il numero di "nuovi tedeschi"

Complessivamente le naturalizzazioni di cittadini provenienti dai Paesi dell'Ue è aumentata nel 2012 del 19,1%. In totale, considerando tutte le domande accolte, la crescita è stata del 5,1% rispetto al 2011 e del 10,6% rispetto al 2010. Le naturalizzazioni, in costante calo tra il 2000 e il 2008, sono tornate a crescere significativamente negli anni della crisi.

Rotta sul Baden-Württemberg

Destatis ha inoltre reso noto che la gran parte dei nuovi cittadini tedeschi risiede nei Länder più forti economicamente, primi fra tutti il Baden-Württemberg (+15,2%) e l'Assia (+12,8%), mentre calano in quelli più deboli, come la città-Stato di Berlino (-8,1%). Anche quest'anno il numero più consistente di naturalizzati proviene dalla Turchia, con 33.246 persone.

Per la naturalizzazione servono otto anni di residenza

Per ottenere la naturalizzazione tedesca, uno straniero deve tra l'altro dimostrare:

- otto anni di residenza stabile e legale sul territorio federale tedesco (il termine non si applica al coniuge straniero e ai figli minori, che possono essere naturalizzati contemporaneamente al richiedente anche se risiedono legalmente in Germania da un periodo di tempo inferiore);
- il diritto di soggiorno a tempo indeterminato o un permesso di soggiorno;
- la capacità di assicurare il mantenimento proprio e dei familiari a carico, senza far ricorso a sussidi sociali o all'indennità di disoccupazione;
- la dimostrazione di una sufficiente conoscenza della lingua tedesca;
- la conoscenza dell'ordinamento sociale e giuridico tedesco nonché delle condizioni di vita in Germania a cui il candidato alla naturalizzazione deve conformarsi.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-08-26/nelleuropa-club-corsa-diventare-172602.shtml?uuid=Ab6xFZQI>



# Avvenimenti – News

Mobilitas – Centro per la mobilità e l'apprendimento

Da lunedì 1° luglio 2013



Mobilitas è un centro che offre orientamento e consulenza alla realizzazione di esperienze di studio, tirocinio, lavoro o volontariato all'estero, rivolto a persone residenti o domiciliate in Emilia-Romagna. Il centro si propone di armonizzare le esistenti reti europee a sostegno della mobilità per l'apprendimento (Eurodesk, Eures ed Euroguidance), mettendone a sistema gli strumenti per aiutare l'utente a costruire un'esperienza all'estero su misura. Il centro ha due sedi fisiche, una presso il Campus di Forlì dell'Università di Bologna e un'altra presso la sede dell'Assemblea Legislativa regionale a Bologna.

Gli utenti possono contattare gli operatori recandosi personalmente ai centri, oppure telefonicamente, tramite mail, skype o Facebook. Durante l'appuntamento l'operatore offre un servizio personalizzato per guidare ed accompagnare gli utenti nella ricerca dell'esperienza all'estero più adatta a loro. Prenotando l'appuntamento online, gli utenti possono decidere se incontrare l'operatore di persona, per telefono o via skype.

Mobilitas fornisce servizi gratuiti anche ad altre organizzazioni pubbliche o private che stiano sviluppando o siano interessate a sviluppare progetti di mobilità per l'apprendimento. Organizzazioni o gruppi informali possono richiedere supporto per ricerca partner in Europa, progettazione, ricerca partecipanti.

Per ulteriori informazioni:

[www.mobilitasonline.net](http://www.mobilitasonline.net)

[www.puntoeuropa.eu](http://www.puntoeuropa.eu)

Facebook: <https://www.facebook.com/mobilitasonline>

Twitter: <https://twitter.com/mobilitasonline>

LinkedIn: <http://www.linkedin.com/company/mobilitas---studio-lavoro-volontariato>

## I nostri orari di apertura



**Lunedì 8,30 – 14,00**  
**Martedì 13,30 – 17,30**  
**Mercoledì 8,30 – 14,00**  
**Giovedì 13,30 – 17,30**  
**Venerdì 8,30 – 14,00**



**Lunedì 14,00 – 16,00**  
**Martedì 10,00 – 16,00**  
**Mercoledì 10,00 – 16,00**  
**Giovedì 10,00 – 16,00**  
**Venerdì 10,00 – 16,00**




Comune di Forlì  
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali  
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì  
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924  
E-mail [francesca.blamonti@comune.forli.fc.it](mailto:francesca.blamonti@comune.forli.fc.it)  
[www.comune.forli.fc.it](http://www.comune.forli.fc.it)



ALMA MATER STUDIORUM  
Università di Bologna – Campus di Forlì  
Padiglione Melandri  
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì  
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801  
E-mail [info@puntoeuropa.eu](mailto:info@puntoeuropa.eu)  
[www.puntoeuropa.eu](http://www.puntoeuropa.eu)

 **Punto Europa**

 **PuntoEuropa**

**Hanno curato questo numero:**

**Per la sezione “Bandi:** Gianna Mungelli (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

**Per la sezione “Rassegna Stampa”:** Gianna Mungelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

**Per la sezione “Avvenimenti – News”:** Gianna Mungelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).